

ATTIVITÀ 1

Il testo seguente raccoglie la trama e la recensione di un film (Io non ho paura di Gabriele Salvatores): leggile attentamente (non tenendo conto per ora dei puntini, delle sottolineature e dei neretti).

Io non ho paura**film di Gabriele Salvatores, Italia (2003)**

C'era una volta un paese del Sud baciato dal sole e le cui messi biondeggiavano sotto un cielo blu, appena striato da bianche nuvole.

C'era un bambino di dieci anni, bruno di capelli e di carnagione, dal profilo e sicuro, certamente appartenente a quella **stirpe** di navigatori e commercianti che più di duemila anni fa approdaron in quelle terre calde e

Vicino al paese, lì dove le spighe sono più bionde che mai, dove sono più, quasi impenetrabili, c'era una casa abbandonata.

Accanto alla casa diroccata c'era un buco, nero e profondo come la più cupa disperazione. Dentro al buco c'era un bambino, biondo e spaventato come una bestiola Il bambino era cieco, dalla paura e per la luce alla quale non era più abituato. Lo avevano gettato lì degli esseri che sembravano persone perché avevano le **fattezze** degli umani, assomigliavano così tanto a mamma e papà.

Ma dietro il loro sguardo dolce, dietro i loro gesti, nascondevano un'anima nera come quel pozzo scavato nella terra. Non erano uomini, erano orchi.

L'ultimo film di Gabriele Salvatores, tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti - anche cosceneggiatore - è un film attualissimo perché parla dell'infanzia violata, dei difficili rapporti familiari, della cieca **cupidigia** che non si ferma di fronte a niente e nessuno. Il regista ci racconta la storia con una narrazione fluida che procede senza scossoni, scandita dalle frequenti dissolvenze al nero e dalle prese con un gruppo di bambini; dopo qualche tentennamento nelle sequenze iniziali, si districa con disinvoltura riuscendo a trarre il meglio dai giovani attori con cui lavora. In particolare Giuseppe Cristiano, nelle parti di Michele, il protagonista, regge bene la difficile prova, mostrando qualità che con l'avanzare del film si apprezzano a pieno.

Salvatores torna ad affrontare un testo letterario fortemente significativo e questa circostanza nobilita di molto le qualità del regista. Capace di inquadrature che dal particolare si risolvono in luminosi totali, nei quali si possono ammirare tutte le **suadenti** sfumature dei colori del Sud, Salvatores ricostruisce minuziosamente le caratteristiche degli anni '70 in cui la storia è ambientata. Dalla 127 Fiat alle canzoni di Ivan Graziani, dagli abiti indossati dai personaggi alle immagini di repertorio dei telegiornali della Rai (tra queste si può ammirare anche Emilio Fede quando faceva ancora il giornalista...) scaturisce l'ottimo lavoro compiuto. Cura e approfondimento che si possono notare anche nel tentativo, pienamente riuscito, di rappresentare l'intimo legame tra le situazioni ed i personaggi e la natura che li circonda. In tal modo si spiegano i continui riferimenti, anche allegorici, alla fauna dei luoghi.

Qualche neo, comunque, il film ce l'ha. Un'eccessiva lunghezza ed una scarsa dinamicità delle scene più concitate rendono l'opera a tratti un po' pesante. Così come convince poco il personaggio interpretato da Diego Abatantuono - peraltro ottima la sua prova -, tanto simile ai personaggi divertenti e scanzonati dei precedenti film di Salvatores da risultare poco credibile come capo di una banda di malviventi.

In ogni caso "Io non ho paura" è un film valido e molto avvincente.

(Daniele Sesti per FilmUp.com, con adattamenti)

Esercizio 1

Completa il testo inserendo negli spazi vuoti gli aggettivi mancanti, che sceglierai tra le possibilità indicate qui di seguito. Ricordati di accordarli con il nome cui si riferiscono:

affettuoso, assolato, divertente, ferito, fiero, fitto, immenso, incompetente, migliore, monotono, perfido, rarefatto.

Esercizio 2

Spiega il significato delle parole in grassetto, attraverso un sinonimo adatto (se non lo trovi, spiega con una frase):

appartenente a quella **stirpe** di navigatori e commercianti (r. 4)

sembravano persone perché avevano le **fattezze** degli umani (r. 11)

della cieca **cupidigia** che non si ferma di fronte a niente e a nessuno (r.17)

si possono ammirare tutte le **suadenti** sfumature dei colori del Sud (r. 25)

Esercizio 3

Qui di seguito trovi l'elenco dei participi passati sottolineati nel testo: scegli dalla colonna di destra i verbi all'infinito il cui significato corrisponda esattamente al contesto della recensione, e uniscili con una freccia.

tratto (r.15)

scandita (r.18)

ambientata (r.27)

concitate (r. 34)

interpretato (r. 35)

1. segnare il tempo che passa

2. tracciare linee brevi molto precise

3. spiegare ciò che è ritenuto difficile

4. derivare, ottenere

5. inquadrare un personaggio, una vicenda

6. assumere attivamente un comportamento
ecologista

7. suscitare emozioni violente

8. agitare in modo disordinato

9. rappresentare, portare in scena

Esercizio 4

Scegli fra i termini elencati, tratti dal testo, quelli che ritieni facciano parte **solo** del linguaggio settoriale della cinematografia; inseriscili poi nella tabella seguente.

film; cosceneggiatore; narrazione; dissolvenze; prese; sequenze; attori; inquadrature; luminosi totali; personaggi.

1.	2.	3.	4.
5.	6.		

ATTIVITÀ 2

Esercizio 1

Qui di seguito trovi degli aggettivi che, almeno in un contesto, sono sinonimi o contrari di uniforme, severo o secolare. Inseriscili nella tabella, dando loro la giusta collocazione.

antico, austero, moderno, consolidato, costante, discontinuo, discorde, duraturo, effimero, fugace, gioioso, giovane, grave, indulgente, monotono, perenne, permissivo, piatto, radicato, recente, regolare, rigoroso, serio, solenne, univoco, variato, vecchio,

<i>SINONIMI</i>		<i>CONTRARI</i>
.....	
.....	
.....	<i>uniforme</i>
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	<i>severo</i>
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	<i>secolare</i>
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Leggi attentamente il testo seguente (tratto dal racconto La canzone di Weber di Luigi Gualdo), in cui l'autore descrive la vecchia casa dentro la quale prende avvio la vicenda.

Era una vecchia casa che certo poteva contare un paio di secoli; grande, bruna, uniforme, coperta qua e là del verde severo dell'edera. Stava su di una piccola altura e vi si arrivava per un lungo viale, tetro ed aristocratico, fiancheggiato d'ambe le parti da piante secolari. In fondo vedevasi un gran cancello di ferro irrugginito dal tempo, che cigolava mestamente ogni volta che lo si facesse girare sui malconnessi cardini. In confronto al vecchio castello feudale, le cui superbe rovine scorgevansi su di una collina poco lontana, la casa di cui parliamo sembrava nuova; ma se la si fosse paragonata invece alle bianche casucce e alla moderna chiesuola del villaggio sottoposto, ispirava già tutto il rispetto dovuto alla vecchiaia. E benché non avesse, come il castello là in alto, veduto svolgersi tra le sue mura i tenebrosi drammi del medio evo, ed a' suoi piedi passare i cavalieri vestiti di ferro, pure a molte e molte cose aveva assistito essa pure. Edificata sul finire del regno di Luigi XIV, aveva avuto tra le sue sale le magnifiche feste di quel tempo, coi marchesi dalle enormi e arricciate parrucche, con le belle dame dal viso dipinto e dall'occhio scintillante di promesse... tutte coperte di raso e di gemme, gonfie di gonnelle e d'orgoglio, più tardi aveva veduto le orge della Reggenza trasportate da Parigi alle *vie de Châteaueu* e rammentava la cipria ed i talloni rossi dei gentiluomini e le bianche mani effeminate degli abbatini galanti.

(Luigi Gualdo, *La canzone di Weber*, in *Racconti fantastici di scrittori veristi*, Milano, Mursia, 1990)

Esercizio 2

*Nel testo di Gualdo hai potuto leggere che la casa era uniforme, il verde dell'edera severo, e le piante secolari: individua nella tabella precedente **un sinonimo** per ognuno di questi tre aggettivi, che sia adeguato al contesto e allo stile dell'autore:*

una casa *uniforme*: una casa dalle forme

il verde *severo*: il verde

piante *secolari*: piante

Esercizio 3

a) Alla riga 4 l'autore scrive che il cancello "cigolava **mestamente**": a quale aggettivo e a quale sostantivo puoi risalire partendo dall'avverbio **mestamente** ?

.....

b) Qui l'autore attribuisce a un oggetto inanimato (**il cancello**) una sensazione che solitamente è riferita a:

.....

c) Come spieghi quest'ultimo fatto?

.....

Esercizio 4

All'inizio del racconto puoi leggere: "Era una **vecchia casa** che certo poteva contare un paio di secoli"; lo scrittore avrebbe potuto scrivere anche "Era una **casa vecchia** che certo poteva contare un paio di secoli", ma sarebbe sicuramente cambiato il significato. La posizione dell'aggettivo, prima o dopo il nome, può infatti fornirci informazioni diverse o addirittura cambiare totalmente il senso di una espressione.

Ti proponiamo qui due coppie di aggettivo + nome e nome + aggettivo: spiega dapprima la differenza e esemplifica ogni coppia (a e b) con due frasi.

a) **lontani** **parenti**

parenti **lontani**

spiegazione:	spiegazione:
frase:	frase:

b) **mia** **mamma**

mamma **mia**

spiegazione:	spiegazione:
frase:	frase:

Esercizio 5

Alla riga 14 si legge che “(la casa) aveva veduto le orge della Reggenza trasportate da Parigi”: cerca ed evidenzia nella scheda-vocabolario trascritta qui sotto il significato della parola **Reggenza** in questo contesto.

reggenza [da *reggente*; 1630] **A s. f. 1** Titolo, ufficio e dignità di reggente | Durata di tale ufficio. **2** Esercizio delle funzioni sovrane da parte di una o più persone, diverse dal re, nei casi previsti dalla legge o da disposizioni aventi forza di legge. **3 (st.) La Reggenza**, in Francia, nel secondo e terzo decennio del XVIII sec., il periodo in cui fu reggente Filippo d'Orléans, in attesa che Luigi XV giungesse alla maggiore età. **4 (ling.)** Il costrutto sintattico richiesto da un elemento della proposizione. **5 (mar.)** Organo operativo periferico del servizio fari marittimi. **B** in funzione di **agg. inv. ●** (posposto al s.) Proprio o caratteristico della Reggenza, spec. nella loc.: **stile r.**, stile ornamentale di transizione tra il Luigi XIV e il Luigi XV caratterizzato da soggetti orientaleggianti, profili mossi, motivo della conchiglia e, nei mobili, presenza di applicazioni metalliche in bronzo dorato.

Esercizio 6

Talvolta in un testo l'autore va oltre il significato delle singole parole. Qui, ad esempio, nella descrizione delle “belle dame dal viso dipinto”, Gualdo ricorre a delle espressioni metaforiche dal forte potere evocativo. Te ne indichiamo due, che devi interpretare e spiegare con parole tue:

a) (le belle dame) **dall'occhio scintillante di promesse (r. 13)**

.....

.....

.....

b) (le belle dame) **gonfie di gonnelle e d'orgoglio (rr. 13-14)**

.....

.....

.....

ATTIVITÀ 3

Trascriviamo qui una lettera che il giovane Filippo ha spedito al suo amico Sandro, nella quale egli narra di un furto di cui è stato vittima suo padre. Leggila molto attentamente.

Bologna, 12 gennaio 2005

Ehi, Sandro,

come va? Tutto **ok**? Spero che **non ti butti male**!

Auguri in ritardo, ma in questi giorni mio padre **è in tilt**. Hanno ritrovato la sua auto rubata a Natale, la Opel Corsa rossa che gli serve per andare in ufficio. È mezza fracassata, come incollata contro un muretto, a Roncizio, sai, sui colli, dov'è quella pizzeria all'aperto dove st'estate ci facevamo quelle capricciose **giuste**! La macchina ha il muso ammaccato e un sacco di altre cose da rifare... Pensare che **il vecchio** non me la voleva mai **sganciare** e adesso è un mezzo rottame! Questa è la **mega** storia di come la sua vita si è capovolta per un'auto: adesso si lagna più di prima e ha **la fissa** che l'assicurazione non gli ridà **la grana**!

Quando vieni a passare qualche giorno con me? Così mi faccio prestare la Bmw... magari!!!

Ciao ciao!

Filippo

Avrai notato che nella lettera abbondano i termini e le espressioni colloquiali e informali. Per aiutare Filippo a riscrivere la sua lettera con un linguaggio più adeguato, formale, ti proponiamo ora i seguenti esercizi.

Esercizio 1

Nel testo sono state evidenziate in neretto alcune parole e espressioni: proponi dei sinonimi o delle locuzioni dello stesso significato più adatti a un contesto scritto.

ok.....

non ti butti male.....

è in tilt

giuste.....

vecchio.....

sganciare.....

mega.....

la fissa.....

la grana.....

Esercizio 2

Ti presentiamo quattro frasi in cui compaiono altre parole, espressioni o forme inadatte a un contesto scritto: riscrivile nella colonna di destra, proponendo le opportune correzioni.

1. dov'è quella pizzeria all'aperto dove st'estate ci facevamo quelle capricciose	
2. e un sacco di altre cose da rifare	
3. di come la sua vita si è capovolta per un'auto	
4. così mi faccio prestare la BMW... magari!!!	

--	--

Esercizio 3

Aiuta infine Filippo a riscrivere l'intera lettera, integrando le soluzioni alternative da te proposte, e, se lo ritieni opportuno e utile, modificando ulteriormente il testo sempre però nel rispetto di uno stile formale.

Caro Sandro,

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....